



SALUTE SESSUALE MASCHILE

COSA SANNO LE PERSONE?

UN'INDAGINE SU UN CAMPIONE DI POPOLAZIONE SELEZIONATO

a cura di:

ES Pescatori*§, A. Baldini§, F. Parazzini#, N. Ghidini§, GL Briganti*, S. Piazza*§, M. Angiolini§

* Cittadinanzattiva Bologna

§ ASSERTIVO (ASSociazione per la Salute SEssuale e RiprodutTIVA dell'uOmo)

Dipartimento di Scienze Cliniche e di Comunità. Università degli Studi di Milano



Premessa

La salute sessuale maschile è una tematica poco studiata.

Specificamente *“non esistono programmi strutturati di informazione e prevenzione di problematiche sessuali e riproduttive, in particolare nelle fasce d’età dove ciò è più importante: preadolescenza, adolescenza, giovane adulto, ovvero quando più efficacemente si potrebbero prevenire e diagnosticare precocemente problematiche che rischiano di produrre danni alla fertilità e alla sessualità dell’uomo.*

Riconoscendo la necessità di colmare quello che appare essere un vero e proprio vuoto culturale, Cittadinanzattiva Emilia Romagna ha scelto, proprio iniziando dall’importante evento di ExpoSanità, di impegnarsi per raggiungere questo importante obiettivo. Il primo passo è stato quello di condurre una indagine sulle conoscenze delle problematiche sessuali maschili tra i partecipanti ad ExpoSanità.”

Obiettivo

Lo scopo del sondaggio è stato quello di indagare, con un questionario ad hoc, la conoscenza di diversi aspetti delle disfunzioni sessuali maschili in un campione significativo di uomini e donne (in gran parte non medici) che hanno partecipato a questa fiera internazionale di assistenza sanitaria, tenutasi a Bologna.

Metodo

L’indagine, quindi, ha avuto luogo durante ExpoSanità, edizione 2018, una grande esposizione internazionale di assistenza sanitaria rivolta a professionisti medici e non medici.

Volontari di Cittadinanzattiva hanno distribuito ai partecipanti ad Expo sanità un questionario da auto-compilare invitando a partecipare all’indagine. Il questionario era totalmente anonimo. La distribuzione è avvenuta nei giorni 18, 19 aprile e nel corso della mattinata del 20 aprile

Inoltre il questionario poteva essere compilato on line dal sito di ExpoSanità e di Cittadinanzattiva Emilia Romagna.

Il questionario includeva 15 domande. Oltre ad alcune caratteristiche generali del soggetto invitato a rispondere al questionario, le domande indagavano le conoscenze relative alla frequenza di disfunzione erettile ed eiaculazione precoce, i fattori associati alla disfunzione erettile e la possibile relazioni tra disfunzione erettile e salute dell’uomo. Inoltre si indagavano le conoscenze relative alla conseguenze di traumi penieni, ai trattamenti per la disfunzione erettile e la



accettabilità dell'uso della protesi peniena e le opinioni relativamente al pagamento da parte del SSN dei trattamenti per la disfunzione erettile. L'ultima sezione del questionario indagava nei soggetti con figli se avevano atto effettuare od erano intenzionati a far effettuare un controllo alla figlie femmine e maschi nel momento dell'adolescenza relativamente alla prevenzione delle malattie associate alla salute sessuale e riproduttiva.

Campione

Hanno partecipato al sondaggio 1094 partecipanti: 495 uomini e 599 donne, pari al 4,5% dei partecipanti totali alla fiera.

L'età media del campione era di 40,5 anni negli uomini e 39,9 anni nelle donne.

Complessivamente il 43% dei rispondenti svolgeva una attività sanitaria (medico, infermiere o professioni sanitarie non mediche non infermieristiche). Tale percentuale era sostanzialmente simile negli uomini e nelle donne.

Il 51,9% degli uomini ed il 62,1% delle donne era coniugato. Infine il 24% degli uomini riportava all'anamnesi di aver sofferto di problemi uro-andrologici.

Risultati

I soggetti che hanno partecipato all'indagine hanno in genere "sovrastimato" la frequenza di eiaculazione precoce e di disfunzione erettile. La letteratura indica che la prevalenza di EP e DE è complessivamente pari in Italia rispettivamente a circa il 15%.

Sia gli uomini che le donne hanno giudicato i fattori psicologici e di stile di vita come le cause più frequenti della disfunzione erettile. La maggior parte degli intervistati non la considera come un possibile fattore predittivo di eventi cardiovascolari.

Le pillole per via orale sono risultate il trattamento per la disfunzione erettile più conosciuto da entrambi gli uomini (77,2%) e le donne (79,1). La psicoterapia si è classificata come il secondo approccio terapeutico più conosciuto. Altri trattamenti efficaci come le iniezioni intracavernosali, i dispositivi per l'erezione del vuoto e protesi peniene, sono conosciuti da una minoranza di uomini (22,2 - 27,9%) e donne (19,2 - 20,2%).



Circa la metà del campione (50,7% degli uomini e il 48,4% delle donne) è disposto a scegliere (uomini) o a sostenere (le donne) l'opzione della protesi peniena in caso di grave disfunzione erettile; la maggioranza di entrambi i sessi (71,3% degli uomini e 76,3% delle donne) non ha espresso alcuna resistenza alla prospettiva dell'uso della protesi peniena.

La grande maggioranza degli uomini (80,3%) e le donne (80,4%) ha ritenuto che la copertura per i trattamenti di disfunzione erettile dovrebbe essere fornita dal Sistema Sanitario Nazionale.

Conclusioni

La nostra indagine fornisce per la prima volta una visione di ciò che un ampio campione di uomini e donne pensa di disfunzioni sessuali maschili e trattamenti correlati.

La popolazione che abbiamo indagato era rappresentata da professionisti coinvolti nel settore sanitario; si può facilmente presumere che la loro conoscenza degli argomenti in discussione sia almeno non inferiore a quella della popolazione generale.

I risultati del nostro sondaggio mostrano sia un'elevata prevalenza di equivoci sul ruolo dei fattori organici nell'eziologia della disfunzione erettile, sia l'ignoranza delle implicazioni della disfunzione erettile sulla salute cardiovascolare.

La conoscenza dei trattamenti di secondo livello disponibili è risultata scarsa. Tuttavia, di fronte al trattamento più aggressivo, la protesi peniena, la maggioranza di entrambi i sessi non avrebbe pregiudizi a sottoporsi e/o sostenere questo intervento, qualora fosse l'unico modo per risolvere il problema dell'erezione.

In questa prospettiva, la popolazione appare pronta e in generale incline a un'opzione di trattamento che troppo spesso non viene affrontata dalla maggior parte della comunità medica quando si consiglia agli uomini con gravi disfunzioni erettili di non rispondere agli approcci conservativi.